

L'inchiesta sull'iniziativa di Reggio Emilia

Aiuti al Mozambico: indiziate otto persone C'è anche un assessore

L'amministratore è il comunista Soncini, che si è già dimesso dal suo incarico - È stato il sindaco a sollevare il caso

Della redazione REGGIO EMILIA - La Procura della Repubblica ha emesso comunicazioni giudiziarie con le quali si apre l'inchiesta sollecitata dal sindaco Ugo Benassi per fare chiarezza sulle illazioni sollevate con una campagna di stampa sulla «Nave della solidarietà» con il Mozambico. L'assessore comunista Giuseppe Soncini, coordinatore del comitato «Noi con voi», che ha organizzato con la Fal (Fondo aiuti italiani, quello dell'On. Francesco Forte) la raccolta di aiuti e di attrezzature per dodici progetti di sviluppo si è dimesso dopo aver affidato a un legale la tutela della sua onorabilità. «La campagna contro la Nave dell'amicizia», scrive Soncini - è giunta ad un livello così inaudito di provocazione, di aggressività e con obiettivi così oscuri da richiedere da parte mia un atto di umiltà e correttezza, che faciliti la tutela della mia onorabilità di cittadino e di amministratore e consenta al tempo stesso alla giunta di agire con ampia libertà.

Le comunicazioni giudiziarie sarebbero otto e con ipotesi di reato per peculazione per Soncini e per due suoi collaboratori, una per Clementino Cabrini, un poliedrico personaggio che ha fornito alla Nave materiali per 623 milioni, in particolare per attrezzature per il porto della città mozambicana di Pemba, gemellata con Reggio dal tempo della guerra di Liberazione antifascista. I giornali parlarono di tangenti nella fase di acquisto dei materiali, un'accusa che Soncini e il suo staff respingono per quanto attiene quanto hanno fatto loro stessi. Cabrini, tirato in ballo perché si è presentato a Reggio con una società fantasma (ci sono comunicazioni anche per questo), in tutti questi casi non ha rilasciato alcuna dichiarazione; per lui ha finora parlato il suo commercialista. Clementino Cabrini viene definito un «trovatore d'alto livello. Ci si avvale

delle sue prestazioni anche per la seconda Nave della solidarietà (organizzata da un comitato nazionale costituito dai partiti costituzionali e dal tre sindacati): lavorava, nel 1984, per conto di un'azienda di Piacenza, la «Teb», che aveva la possibilità di reperire merci a bassissimo prezzo anche perché rivendeva materiali considerati usati dalle basi della Nato, e acquistati dai magazzini Nato a bassissimo prezzo. A Cabrini, «Noi con voi», si è rivolto anche per questa nave (la cui partenza venne salutata dall'ambasciatore Claudio Moreno del Fal a Ravenna, il 20 luglio scorso) e il cui arrivo a Pemba venne accolto con dichiarazioni di sostegno per l'iniziativa di solidarietà, dall'onorevole Francesco Forte). Senonché Cabrini preferì non ricevere l'incarico da 623 milioni in prima persona, ma attraverso una società di comodo costituita (poco tempo fa) nelle province calabresi di Reggio Calabria, con due suoi parenti e il collega e dipendenti di un commercialista, il dottor Carlo Baldi, al quale si era rivolto con rapporto fiduciario. A Roma Cabrini viene conside-

Fra le polemiche interne e le argomentate critiche dei comunisti

Finanziaria, maggioranza divisa anche al Senato Scetticismo tra i 5, Goria resta solo

Interventi di Andriani e Calice (Pci), Cavazzuti e Riva (Sin. Ind.) - «Lo Stato deve indebitarsi per finanziare la rendita o un piano di investimenti?» - Le riserve del Psi

ROMA - Nel governo e nella maggioranza si parlano linguaggi diversi e spesso distanti, a malapena ricomposti al momento del voto. È quanto è avvenuto ieri sera al Senato dove si è svolto il dibattito-bis preparatorio al varo della legge finanziaria e del bilancio per il 1987 conclusosi con l'approvazione del documento di maggioranza. Non è stata però una giornata «letta» per il governo. In mezzo alle «polemiche risorgenti» tra i partiti alleati - si è chiesto il liberale Bastianini - come si può fare una politica economica di non ordinaria amministrazione. Ma non si tratta soltanto dello scollamento della maggioranza. Il dibattito estivo - ha detto il comunista Silvano Andriani - ha messo in evidenza il convergere di diverse componenti della sinistra su alcuni grandi temi - questione energetica, fisco, strategia di investimenti pubblici - che vanno delineando una prima bozza di alternativa programmatica dalla quale bisognerà poi trarre le conseguenze sia in sede di decisioni relative al bilancio (come vorranno i socialisti e i socialdemocratici, sinistra democristiana) sia sul piano delle prospettive politiche. L'intera giornata di discussione al Senato ha messo in evidenza l'opposizione di posizioni alternative tra l'opposizione di sinistra e i documenti ufficiali del partito di maggioranza, il ministro del Tesoro Giovanni Goria. E questo vale per tutti i nodi della politica economica che il governo intende perseguire: il rapporto tra la strategia italiana e l'evoluzione dell'economia mondiale; il ruolo di una strategia di investimenti

pubblici; il rapporto tra politica di bilancio e politica monetaria; la questione fiscale; le politiche sociali. Incertezze e posizioni diverse si sono manifestate, si è detto, nello stesso paragrafo. Perfino il relatore di maggioranza, il repubblicano Giorgio Covi, ha accusato il documento governativo che servirà a preparare la legge finanziaria e il bilancio per il 1987 di scarsa chiarezza, ridondanza, indeterminazione. E i socialisti - con l'intervento del vice presidente del Senato, Gino Scavolini - hanno chiesto la tassazione dei titoli di Stato di nuova emissione e la razionalizzazione dell'imposizione sui redditi da capitale. Sul fronte della spesa hanno giudicato inefficace la politica governativa fatta di «tetti» e «tacket». La questione centrale del bilancio pubblico è stata sottolineata da comunisti e dai indipendenti di sinistra: Silvano Andriani, Nino Calice, Filippo Cavazzuti, Massimo Riva hanno insistito sul rapporto tra politica di sviluppo e risanamento della finanza pubblica. Lo Stato deve indebitarsi per finanziare la rendita o può indebitarsi per finanziare un grande piano di investimenti che dia lavoro a decine di migliaia di giovani? La prima strada è quella che i governi italiani seguono ormai da anni: il risultato è che i due terzi del deficit è composto dalla spesa per gli interessi sui titoli pubblici. È possibile, invece, praticare una strada alternativa a quella dell'«azzerramento» del deficit al netto degli interessi (come vuole Goria) con una manovra di rientro della finanza pubblica: essa è basata sull'«azzerramento» del disavanzo

di parte corrente - inclusi gli interessi - e su un massiccio piano di investimenti destinato a sostenere la crescita del reddito e, in prospettiva, delle stesse entrate tributarie. Soltanto così, infatti, è possibile governare realmente l'economia ed eliminare una delle principali cause dell'incremento del debito pubblico, cioè la spirale perversa fra tassi di interesse alti e ammontare dello stock del debito. Tutto ciò comporta una gestione attiva del debito senza però considerare intoccabili i tassi d'interesse reali. Il livello da questi raggiunti - ha detto Filippo Cavazzuti - esercita, in concreto, un effetto di incremento nella crescita del debito ben superiore a tutti i risparmi che si intendono realizzare sul fronte del fabbisogno primario. In altri termini: quando - come avviene in Italia e in nessuna altra parte del mondo - il tasso reale di interesse è di sei punti, cioè esattamente il doppio del tasso reale di crescita della ricchezza nazionale, il debito pubblico finisce per autoalimentarsi esclusivamente per far fronte al pagamento degli interessi passivi. Le conseguenze sono: instabilità e stagnazione. E chi pagherà per primo sarà il Mezzogiorno per il quale il governo propone solo dilazioni di investimenti e commissariamenti. E, d'altronde, lo stesso controllo della spesa che si può operare in modo mirato. Si può agire - ha sottolineato Nino Calice - sui trasferimenti alle imprese, sulle fiscalizzazioni degli oneri sociali, sulle revisioni prezzi, sulle trattative private per gli acquisti di beni e servizi.

Giuseppe F. Mennella

Torino, il programma di oggi dell'«Eurofesta dell'Unità»

TORINO - Sicurezza, pace e cultura sono i temi del dibattito in calendario per oggi all'«Eurofesta dell'Unità», in corso al Parco Ruffini. Ecco il programma dettagliato. Arena dibattiti, ore 21: «Una cultura per l'Europa». Partecipano: Massimo Bogliacchino, sindaco di Firenze; Giuseppe Chiarante della segreteria nazionale del Pci; Robert de Ventos, eurodeputato del Psoe spagnolo; Carlo Ripa di Meana, commissario Cee per la cultura. Presiede Roberto Barzanti, eurodeputato Pci. Area Incontri e discussioni, ore 21: «La vita dell'Europa: le questioni della sicurezza, dell'indipendenza e delle alleanze» (dibattito organizzato dalla rivista Micro-mega). Partecipano: Luigi Bonanate, docente universitario; Waldech Goldkorn, scrittore; Massimo Salvadori, storico; Carlo Maria Santoro, giornalista; Stefano Silvestri, esperto di politica militare. Presiede Angelo Bolaffi, giornalista. Area Egitto, ore 18: «Per un futuro di pace, di solidarietà, di libertà». Incontro delle organizzazioni giovanili della sinistra europea. Partecipano rappresentanti della Egitto, della Gioventù socialista unificata di Catalogna, della Gioventù socialdemocratica di Berlino Ovest. Area Cabaret, ore 21: ballo, «Music men».

Il Pci a Craxi: «Sul Dc-9 esploso togliere il vincolo di riservatezza»

ROMA - La rimozione di ogni vincolo di riservatezza sulla tragica vicenda del Dc-9 Itavia Bologna-Palermo, esploso in volo il 27 giugno 1980 a Ustica, è stata chiesta al presidente del Consiglio dai deputati comunisti, con una interrogazione di cui sono primi firmatari gli on. Proietti e Minucci. Il «vincolo di riservatezza» sui fascicoli della perizia tecnica, per i deputati comunisti «risulta assolutamente ingiustificata e di intralcio all'accertamento dei fatti da parte della stessa magistratura, alla quale perciò è risultato difficile pervenire ad una sentenza ponderata e definitiva. I parlamentari comunisti chiedono pertanto a Craxi di assumere nuove iniziative, anche per aderire alle richieste della magistratura, volte all'accertamento delle cause del disastro, compreso l'eventuale recupero dei resti dell'aereo», probabilmente esploso perché colpito da un missile.

Pentapartito in disaccordo sulla riforma penitenziaria

ROMA - Nemmeno ieri la commissione Giustizia del Senato è stata in grado di licenziare per l'aula il disegno di legge sulla riforma penitenziaria. Il proseguimento dell'esame è stato rinviato a martedì. Motivo del ritardo è la persistente divisione all'interno della maggioranza, con i socialisti (insieme ai comunisti e alla Sinistra indipendente) favorevoli al testo come emendato dalla Camera con l'allargamento degli sconti di pena per i detenuti che hanno tenuto buona condotta, e gli altri partiti governativi, che propongono per una modifica, con il ritorno al testo approvato dal Senato prima delle ferie estive. Sarà pertanto difficile che il provvedimento possa essere discusso in aula all'inizio della prossima settimana. Anche il disegno di legge sull'amnistia, all'esame della stessa Commissione, va avanti con notevole fatica, tanto che si è stabilito di portarlo all'attenzione dell'Assemblea soltanto per il periodo 7-10 ottobre. Martedì si discuterà, invece, la legge valutaria, già approvata dalla Commissione, mentre la legge sulla tutela della libertà sessuale è in programma per il trimestre ottobre-dicembre.

Perché sono fuorilegge le aste alle televisioni

ROMA - Le ragioni per le quali non si possono vendere in televisione pellicce, mobili antichi, gioielli, quadri ed altri oggetti sono state spiegate dal pretore Giovanni Piacano nella motivazione di una sentenza con la quale ha condannato a 700mila lire di ammenda sedici gestori di emittenti private accusati di aver autorizzato la trasmissione delle aste contravvenendo alle disposizioni di legge e di polizia in materia di commercio. Con la diffusione via etere di programmi in diretta di aste e vendite e di esposizioni e mostra a scopo di vendita - scrive il magistrato - si è impiegato il «mezzo televisivo» nel suo complesso tecnico-organizzativo come supporto e strumento essenziale di servizio per vere e proprie operazioni di commercializzazione, così sovrapponendo all'emittenza televisiva un'attività propria dell'agenzia di affari.

Vertice sulla grande criminalità

Scalfaro si impegna: «Interventi in Calabria»

ROMA - Dopo le molte denunce (tra cui quella del Pci) il ministero dell'Interno sembra finalmente intenzionato a esaminare la drammatica situazione dell'ordine pubblico e della corruzione in Calabria. Nel corso del vertice tenuto al Viminale sui temi del terrorismo e della grande criminalità, i prefetti hanno portato dati e denunce impressionanti sul problema Calabria. È stata confermata soprattutto l'esistenza di una vasta corruzione che investe prima di tutto la pubblica amministrazione. Il pagamento della tangente è ormai una costante, in ogni attività pubblica e privata, e secondo quanto riferito i prefetti delle province calabresi non viene nemmeno più denunciata. Anzi è accaduto che le persone che avevano segnalato tentativi di estorsioni si siano poi rifiutate di tornare presso le autorità di polizia a confermare i fatti. «Quanto ai sequestri il ministro Scalfaro ha detto che difficilmente il fenomeno verrà stroncato rapidamente. La stessa esigenza per la «ndrangheta di mantenere un gran numero di latitanti, di famiglie e di aiutare i detenuti obbligherbbe le cosche a programmare un certo numero di sequestri. Come si ricorderà il problema Calabria era stato sollevato nei mesi scorsi dal Pci che aveva incontrato il presidente Cossiga.

Enti locali, in arrivo ancora «norme tampone»

Palazzo Madama. Ciò vuol dire che agli enti locali deve essere assicurata una reale autonomia finanziaria, anche ricorrendo all'attribuzione di un'area impositiva autonoma. A tal fine il Pci ha elaborato una proposta organica di riforma della finanza locale e di quella regionale che deve essere affrontata nel quadro del riordino «del sistema fiscale e della finanza pubblica» nel suo complesso, finalizzando ogni scelta al risanamento finanziario, al controllo e alla qualificazione della spesa pubblica, alla riduzione del debito pubblico, al sostegno della ripresa economica e della occupazione, alla riorganizzazione di tutto il potere pubblico su basi decentrate ed efficienti. Le proposte contenute nel documento di programmazione economica e finanziaria presentato dal governo per la formazione della Finanziaria non corrispondono - per il Pci - a questi obiettivi, e la riproposizione della tassa sui servizi comu-

nali (Tasco), già bocciata dal Parlamento, costituisce un atto estremamente negativo. Per il 1987, a Reggio e in altri Enti locali devono essere garantite risorse che tengano conto del tasso programmato di inflazione, dei rinnovi contrattuali e della necessità degli investimenti. L'introduzione di un'area di autonomia impositiva dovrà collocarsi nell'ambito di una riforma fiscale che assicuri un diverso equilibrio dei poteri di prelievo tra Stato, Regioni ed Enti locali, con la tassazione delle rendite finanziarie e l'introduzione di una imposta patrimoniale. È in questo quadro che possono essere individuate, tenendo conto delle proposte formulate dalle associazioni delle autonomie e delle singole forze politiche, anche le misure specifiche per introdurre un'area di intervento autonomo degli Enti locali nel settore tributario.

Giuseppe F. Mennella

È parente di uno degli agenti di custodia

Asinara, un medium per cercare i due evasi

Investigatori e «sensitivo» sono convinti che i fuggiaschi siano ancora nascosti in un anfratto dell'isola - Ricerche intensificate

Della nostra redazione CAGLIARI - Visto che non riescono a stanarli con elicotteri, motovedette e cani poliziotto, adesso ci provano con un medium. Da qualche giorno è infatti all'Asinara il parente di un agente di custodia, dotato di particolari poteri sensitivi: ha offerto la sua collaborazione nelle ricerche dei due evasi, Matteo Boe e Salvatore Duras, e la richiesta è stata prontamente accettata. Sono trascorsi 19 giorni dall'inizio della fuga, e a questo punto - si è detto - meglio provarne tutte. Del sensitivo non si hanno finora che notizie assai scarse: una folta capigliatura bionda, provenienza e accento calabrese, e ovviamente, una buona esperienza nel campo delle scienze occulte. Il medium avrebbe già «sentito» la presenza dei due evasi nell'isola, contrariamente alle voci insistenti su una loro fuga a nuoto verso il continente. Uno dei due fuggitivi, inoltre, a detta del medium sarebbe ferito. Boe e Duras avrebbero insomma le ore contate. Naturalmente proseguono nel frattempo le altre ricerche, per così dire più rituali. Da 19 giorni gli agenti di custodia stanno battendo, palmo a palmo, tutti i 52 chilometri quadrati dell'isola, senza però alcun risultato. L'unico avvistamento risale a mercoledì 3 settembre, due giorni dopo la fuga. Da allora più niente. Ma la morsa non si attenua, anche a costo di turni massacranti, di giorno e di notte, e di una drastica riduzione delle licenze de-

gli agenti di custodia. La direzione carceraria e gli investigatori inviati nell'isola sono convinti infatti che gli evasi siano nascosti in uno dei numerosissimi rifugi naturali e che non aspettino altro che un «rilassamento» delle ricerche per intraprendere il loro piano, vale a dire la fuga a nuoto verso le estreme coste sarde. A sostegno di questa ipotesi non c'è naturalmente solo la convinzione espressa dal medium, ma una precisa casistica dei precedenti tentativi (nessuno riuscito) di fuga. L'«attraversamento» a nuoto di Punta Fornelli del-

l'isola Piana è infatti possibile (correnti marine, permettendo) solo in due modi: subito, all'inizio della fuga, cogliendo di sorpresa l'intera rete di vigilanza da terra e da mare; oppure dopo una lunga latitanza sull'isolotto che scorre e allenti la sorveglianza. Ma come fanno nel frattempo i due evasi a sopravvivere? Dall'inizio della fuga sono trascorsi quasi tre settimane e sembra difficile che Boe e Duras abbiano conservato qualcosa delle scorte di acqua e di formaggio che si hanno portato con sé. Ad ogni modo, per evitare aiuti e contatti con altri detenuti, la direzione ha deciso di denunciare costantemente sotto controllo tutti i reclusi dell'Asinara, compresi quelli della colonia penale agricola che sono soliti spingersi, con i loro greggi, nei punti più isolati dell'isola. Ciò ha comportato un ulteriore impegno degli agenti di custodia. Il clima di mistero e l'isolamento dell'Asinara facilitano intanto il diffondersi di voci e di notizie difficilmente verificabili. Non ha avuto alcuna conferma, ad esempio, la notizia del ritrovamento di un gomitone, che sarebbe stato usato dagli evasi, nei pressi dell'isola Piana. La questione avrebbe anzi intravvisto non poco la direzione carceraria, che si preoccupa di mantenere le risposte precise non solo per quanto riguarda il decreto sul ruolo medico e sui contratti scaduti da oltre un anno e mezzo, ma anche per quanto riguarda la sorte del servizio sanitario nazionale.



Il bunker per detenuti speciali all'Asinara

Per i contratti e nuovi finanziamenti

Anaao: medici in sciopero per tre giorni a ottobre

ROMA - Dal 7 al 10 ottobre i medici ospedalieri entreranno in sciopero. Lo ha annunciato il presidente dell'Anaao (Associazione nazionale assistenti ospedalieri) Agostino Paci: «Avevamo deciso - ha spiegato - che se il ministro della Sanità non ci avesse convocato il 29 settembre per discutere del rinnovo del contratto e del decreto sul ruolo medico avremmo indetto lo sciopero. Donat Cattin non si è fatto sentire e noi abbiamo agito di conseguenza». Si profila, dunque, un autunno caldo per la sanità? «Noi - ha sostenuto Paci - ci stiamo comportando correttamente: abbiamo deciso le date dello sciopero con un consistente anticipo e abbiamo preparato un codice di autoregolamentazione; ora spetta al governo comportarsi con altrettanta correttezza. In sostanza, i ospedalieri attendono dal governo delle risposte precise non solo per quanto riguarda il decreto sul ruolo medico e sui contratti scaduti da oltre un anno e mezzo, ma anche per quanto riguarda la sorte del servizio sanitario nazionale.

Cgil lombarda e toscana per la fuoruscita dal nucleare

MILANO - Dopo cinque mesi di lavoro la Cgil lombarda esce allo scoperto: stop al nucleare senza tentennamenti, fissioni addio. Addio graduale perché la transizione non sarà breve, ma addio. Di più. Il disimpegno della fissione «va organizzato» non va soltanto proclamato. Ad un sistema produttivo e di consumo fondato sui grandi impianti per la fissazione dell'atomo ne va sostituito un altro alternativo entro il quale le fonti rinnovabili e il risparmio non siano fattori «residui» bensì «strategici». E va premuto l'«acceleratore» sulla tecnologia da fusione. Subito, intanto, vanno rivisti i piani di emergenza e fatto il check-up del contratto di Caeo. Se non fosse realizzato la centrale «va fermata». I sindacalisti della Cgil della regione fra le più energivore d'Italia, per di più crocevia di grandi interessi dei produttori di energia, rifiutano sia patenti di «pentitismo» che l'accusa di voler fare i primi della classe. Dice Mario Agostini: «Per noi sindacalisti lo scoglio di Chernobyl significa un cambio di marcia strategico molto costoso, perché fa a pugni con le ragioni dell'industrialismo così come si è imposto finora e di cui noi siamo tutti imprugnati». Novità sul fronte delle prese di posizione del sin-

Il partito

La Direzione del Pci comunica: da lunedì 22 settembre cambia il numero del centralino telefonico di via delle Botteghe Oscure. Il nuovo numero è 67111.

Table with 2 columns: Position and Name. Director: GERARDO CHAROMONTE. Condirettore: FABIO MUSSI. Direttore responsabile: Giuseppe F. Mennella. Editrice: S. p. A. «l'Unità».

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

- List of books in the 'Libri di Base' collection, including titles like 'MARIO FERRARESI' and 'GIORGIO, TINA, SILVIA E GIULIO OLDRINI'.